

Landesmuseum Zürich. SCHWEIZERI
SCHES NATIONALMUSEUM. MUSÉE
NATIONALE DE MUSEO NAZION
ALE



*Materiale
scolastico*
Livello secondario
I e II

La Svizzera Paese di lingue

Museo nazionale Zurigo.

«La Svizzera, paese di lingue»

15 settembre 2023 – 14 gennaio 2024

Indice

| | |
|--|-----------|
| Offerte per le scuole | 3 |
| Introduzione | 4 |
| Sguardo sulla mostra | 5 |
| Piano della mostra | 6 |
| Input didattici | 7 |
| Materiali di riferimento | 8 |
| Panoramica delle schede di lavoro | 10 |
| Schede di lavoro | |
| Soluzioni | 24 |
| Allegato | 27 |

Impressum

Concetto e contenuti

Museo nazionale Zurigo, mediazione culturale:
Gerda Bissig, Tanja Bitonti, Lisa Engi, Vera Humbel
e Jörg Ramel

Lettorato scientifico

Thomas Bochet, Maxi Weibel e Melanie Würth

Traduzione e lettorato

Marco Marcacci

Grafica e illustrazioni

Regula Baumer

Zurigo, settembre 2023

Tutti i diritti riservati.

© Museo nazionale svizzero



Copertina:
Immagine principale della mostra «La Svizzera, paese di lingue», Museo nazionale svizzero.

Visita della mostra

La mostra si basa su una configurazione sonora immersiva e interattiva. Mediante le cuffie, i visitatori sono immersi in mondi sonori virtuali che possono essere esplorati nella mostra. La traccia audio è disponibile in cinque lingue: tedesco, francese, italiano, romancio e inglese.

Livello secondario I e II

La Svizzera, paese di lingue – Visita panoramica

La Svizzera è ufficialmente un paese quadrilingue. Come si differenziano le regioni linguistiche e che cosa le unisce? In che modo il multilinguismo plasma la cultura svizzera? Attraverso le cuffie e il tracciamento in tempo reale, visitatori e visitatrici sono immersi individualmente in un mondo sonoro. Storie avvincenti, dialoghi e sketch permettono di sperimentare il bene culturale immateriale delle lingue in modo vivace e divertente.

Visita guidata | 1 ora

Visita autonoma

Su appuntamento, la mostra può essere visitata in modo autonomo da una scolaresca. Alla reception del Museo è a disposizione un pieghevole per le allieve e gli allievi. Il pieghevole contiene una mappa della mostra e dei compiti per la visita dell'esposizione. Un esempio di soluzioni può essere preso in prestito per la durata della visita.

Materiale scolastico

I materiali per le scuole comprendono suggerimenti didattici per il personale docente e schede di lavoro per preparare la visita alla mostra e per lavorarci dopo averla vista. Scaricabile da: www.landesmuseum.ch/it/visita/scuole

Informazioni e iscrizioni

Lu-Ve 09.00-12.30 | +41 44 218 66 00

reservationen@nationalmuseum.ch

Pieghevole per la visita autonoma della mostra.



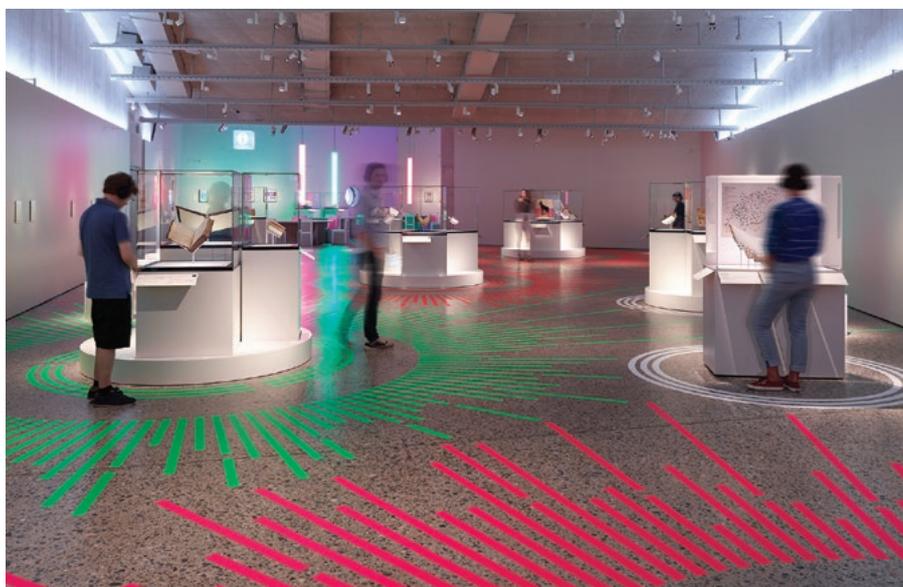
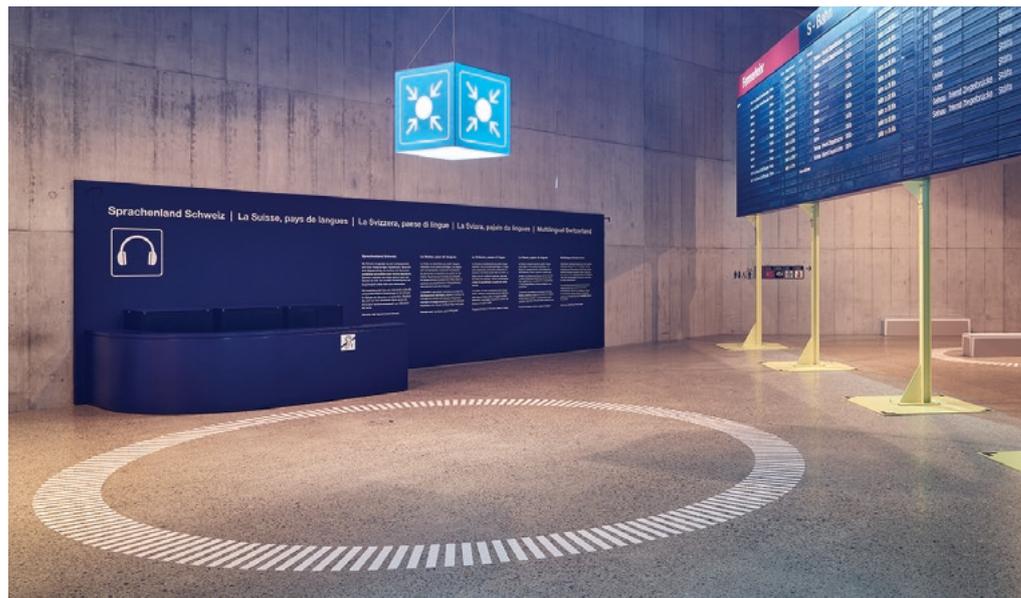
»» **Le lingue non sono solo un mezzo per comunicare, ma influenzano la nostra vita quotidiana e sono parte della nostra cultura. Il Museo nazionale Zurigo accompagna i visitatori in un viaggio attraverso il paesaggio linguistico svizzero che stimola i sensi e che diverte.**

Chiunque si muova in una delle principali stazioni ferroviarie della Svizzera nota immediatamente che, oltre alle quattro lingue nazionali, capita di sentirne innumerevoli altre, nonché dialetti, accenti o slang. Le lingue sono soggette a continui cambiamenti e sono strettamente legate alla storia dell'umanità e all'attualità. Gli eventi storici, come ad esempio la Riforma, hanno marcato in maniera decisiva le sue evoluzioni: l'edizione del 1524 della Bibbia prodotta a Zurigo e legata all'opera di Zwingli fu redatta nella cosiddetta «Landspraach», una lingua scritta vicina al tedesco parlato nella regione. All'altro capo della Svizzera odierna i riformatori non parlavano invece il patois regionale, ma il francese delle classi superiori provenienti dal Nord della Francia. Secoli dopo, i dialetti regionali della Svizzera romanda sono quasi scomparsi, mentre lo svizzero tedesco domina la vita quotidiana da Briga a San Gallo. Ciò che è accaduto nel frattempo nelle regioni linguistiche è una storia di repressioni, divieti, esaltazione romantica, emarginazione e mitizzazione. E ancora oggi la lingua ha una valenza altamente politica. Che si tratti del Röstigraben, della questione del Giura, dell'inglese scolastico o del linguaggio giovanile, il modo in cui parliamo suscita ovunque grandi emozioni. Benvenuti in Svizzera, paese delle lingue!

La mostra al Museo nazionale Zurigo presenta questi temi in modo innovativo. Indossati gli auricolari, le visitatrici e i visitatori si muovono liberamente in una scenografia fatta di suoni e note. A seconda di dove si trovano, ascoltano spiegazioni, presentazioni di oggetti, documenti sonori o tracce audio tratte da video. Nel farlo si lasciano guidare da due personaggi di fantasia: una guida turistica (con la voce di Margherita Coldesina nella versione italiana) e il suo compagno Beat (interpretato dal curatore Thomas Bochet) che illustrano, attraverso dialoghi divertenti, i principali contenuti della mostra. Li affiancano interventi di Patti Basler, Vincent Kucholl, Flavio Sala e Claudio Spescha. Accanto a loro, prendono la parola anche persone che vivono in Svizzera e che parlano, come lingua materna, non una lingua nazionale, ma l'albanese, l'arabo, il portoghese o la lingua dei segni. Queste voci mostrano come la lingua possa essere sia una risorsa che un ostacolo, o come possa talvolta rimanere semplicemente inascoltata.

La mostra è stata realizzata in collaborazione con la ditta basilese *idee und klang*, che ha sviluppato la scenografia sonora delle sale basandosi sulla tecnologia di gioco della società *iart*. Il percorso audio è stato concepito dal comico romando Vincent Kucholl. L'audioguida è disponibile in tedesco, francese, italiano, inglese e romancio.

Sguardo sulla mostra



Piano della mostra



Idee per la preparazione della visita

Pluralismo linguistico in classe

In classe, vengono rilevate e apprezzate le lingue parlate dagli allievi, ad esempio traducendo semplici frasi in tutte le lingue presenti. Con l'aiuto dell'infografica in allegato (estratto dal pieghevole della mostra), allievi e allieve possono localizzare le loro lingue. Le informazioni sulle lingue non menzionate possono essere rintracciate, ad esempio utilizzando i link nel relativo capitolo di questo dossier.

Confronto tra modi di dire ed espressioni idiomatiche

Modi di dire imparati nelle lezioni di lingue straniere sono confrontati con le corrispondenti espressioni idiomatiche italiane e spiegati (per il francese, l'italiano, il romancio e il tedesco, si veda nella bibliografia, la pubblicazione «4 piccioni con una fava»). La lingua può quindi essere percepita come espressione di una visione del mondo culturalmente acquisita.

Il dialetto come lingua del cuore

Anche la situazione dei dialetti in Svizzera può essere trattata in anticipo. Alla gioventù piace parlare il dialetto? Perché (o perché no)? Per quali ragioni in certe situazioni si passa dal dialetto alla lingua standard, o viceversa, nelle diverse regioni linguistiche della Svizzera? Il rapporto tra dialetto e lingua standard in Svizzera può essere confrontato con la situazione dei paesi vicini.

Idee per il lavoro successivo alla visita

Interviste sulle biografie linguistiche

Molte allieve e molti allievi conoscono persone plurilingui. Nell'ambito di un lavoro di progetto (vedi scheda di lavoro 4) gli allievi intervistano una persona plurilingue.

Ascoltare le lingue nella vita quotidiana

Allieve e allievi sono invitati durante un'intera giornata a prestare attenzione alle lingue che sentono parlare nel loro ambiente. Analogamente al progetto Linguistic Landscape (si veda il link nel relativo capitolo), gli scolari fotografano esempi linguistici o interpellano le persone sulle lingue che parlano e, con il loro consenso, effettuano una registrazione audio. Gli allievi scopriranno che spesso capiscono più di quanto pensano.

Il linguaggio giovanile

Il tema del linguaggio giovanile consente un approccio personale all'argomento, ad esempio scrivendo testi alla maniera del poetry slam, parafrasando un termine giovanile specifico. Che cosa associano i giovani alle parole?

Materiali di riferimento

Letteratura generale

Nicole Bandion, Lucie Bourban, Marine Borel (Hrsg.)
4 Fliegen mit einer Klappe / D'une pierre 4 coups / 4 piccioni con una fava / Ün viadi e 4 servezzans. Espressioni idiomatiche a confronto nelle 4 lingue nazionali
Salvioni Edizioni
Bellinzona 2020

Dorothee Aquino-Weber, Julie Rothenbühler
Pourquoi parle-t-on le français en Suisse romande ?
Editions Alphil
Neuchâtel 2022

Emanuel Ruoss, Juliane Schröter (Hrsg.)
Schweizerdeutsch. Sprache und Identität von 1800 bis heute
Schwabe Verlag
Basel 2020

Robert Schläpfer, Hans Bickel (Hrsg.)
Die viersprachige Schweiz
Reihe Sprachlandschaft. Band 25
2., neu bearbeitete Auflage
Verlag Sauerländer
Aarau 2000

Phonogrammarchiv der Universität Zürich
Stimmen der Schweiz. In historischen Aufnahmen
Verlag Huber
Frauenfeld 2012

Helen Christen et al.
Kleiner Sprachatlas der deutschen Schweiz
7. Auflage
Verlag Huber
Frauenfeld 2013

Sergio J. Lievano, Nicole Egger
Hoi: Your New Swiss German Survival Guide
Verlag Bergli Books, ein Imprint von Helvetiq
Basel 2014

Piattaforme e link

Piattaforma di scambio della Fondazione Movetia
www.matchnmove.ch/it/

Un paese quadrilingue – 1 paese 4 lingue
<https://quadrilingui.ch>

Sprachenlandschaft in der Schweiz
www.bfs.admin.ch/asset/de/23164427
(solo in tedesco e francese)

Linguistic Landscape
<https://swiss-scape.ch/it/>

Materiali di riferimento

Materiali sui dialetti in Svizzera

- > Regione linguistica tedesca

Kleiner Sprachatlas der deutschen Schweiz

www.kleinersprachatlas.ch

Cartine da scaricare:

www.kleinersprachatlas.ch/download/karten

Schede di lavoro con le soluzioni:

www.kleinersprachatlas.ch/schulmaterial

Syntaktischer Atlas der deutschen Schweiz (SADS)

<https://dialektsyntax.linguistik.uzh.ch>

Schwerpunkt SRF Kultur zur Mehrsprachigkeit in der Schweiz

www.srf.ch/kultur/gesellschaft-religion/sprachland-schweiz-wo-ein-wille-ist-ist-auch-eine-vielfalt

- > Regione linguistica francese

Fondation du Patois

Glossario con espressioni correnti, registrazioni audiovisive

www.patois.ch

Annie Butler, Odette Mudry

Le Patois mort ou vif

www.rts.ch/archives/tv/culture/viva/3466017-que-vive-le-patois.html

Reportage, 42 minuti

1997

Antoine de Saint-Exupéry

Le Piti Prinhyo

«Le Petit Prince», tradotto in dialetto friburghese

www.editionsfavre.com/livres/petit-prince-en-patois-fribourgeois-le-le-piti-prinhyo

OFROM – le corpus Oral de Français de Suisse Romande

<http://ofrom.unine.ch>

- > Regione linguistica italiana

Vocabolario dei dialetti della Svizzera italiana

www4.ti.ch/decs/dcsu/cde/publicazioni/vocabolario-dei-dialetti-della-svizzera-italiana

Italiano a scuola

<https://italianoascuola.ch>

Antoine de Saint-Exupéry

Ul Principe Pinin

«Le Petit Prince», tradotto in dialetto ticinese

www.istitutoeditorialeticinese.ch/prodotto/ul-principe-pinin-traduzione-di-marisa-e-gianni-ballabio

- > Regione linguistica romancia

Grisun

Strumenti didattici, app, bibliografie e vocabolari

www.grisun.ch/?gclid=EAlaIqobChMI4bTfns2N_wIVAoVoCR1hzACbEAMYASAAEgJdWPD_BwE

Panoramica delle schede di lavoro

| SL | Titolo |  Sec I |  Sec II |
|----|--|--|---|
| 1 | Quadrilingue? | X | X |
| 2 | Elvetismi | X | |
| 3 | Multilingue! | X | X |
| 4 | Progetto d'interviste sulle biografie linguistiche | X | X |

Le schede di lavoro sono destinate al lavoro in classe, prima o dopo la visita della mostra.

1 Quadrilingue?

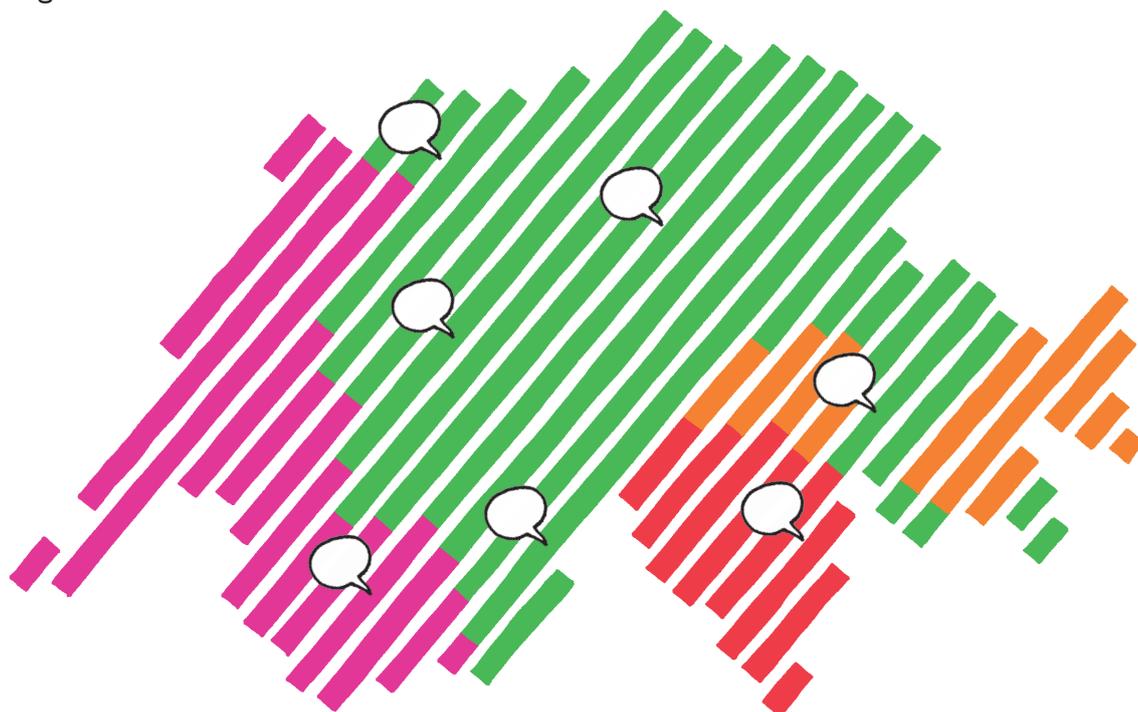


>> In Svizzera ci sono quattro lingue nazionali: tedesco, francese, italiano e romancio. A scuola ragazze e ragazzi imparano almeno una seconda lingua nazionale. Tu quali lingue parli? Quali dialetti conosci bene e quali non conosci affatto? Immergiti nel paesaggio linguistico svizzero e fatti una prima idea.

- ① Oltre alle quattro lingue ufficiali svizzere, nelle diverse regioni linguistiche si parlano vari dialetti. Sei in grado di riconoscere i singoli dialetti e di associarli a una regione svizzera?



Il tedesco, il francese e l'italiano sono le lingue ufficiali della Svizzera. Il romancio è parzialmente una lingua ufficiale. Ciò significa che è lingua ufficiale nel Cantone dei Grigioni e che il romancio viene utilizzato a livello federale nei contatti con questa regione.



© Büro4 AG

- a) Le seguenti canzoni danno un'idea dei diversi dialetti delle quattro lingue nazionali. Ascolta i singoli brani. Prova a indovinare di quali dialetti si tratta e cerca di localizzarli sulla carta nazionale.

- 1 www.youtube.com/watch?v=xEvcnfVGv-g
- 2 www.youtube.com/watch?v=Wd77C0gU6U4
Ascolta i primi quattro minuti
- 3 <https://volksmusik.mx3.ch/t/oY>
- 4 www.youtube.com/watch?v=wAk_TNWmWQU
- 5 www.youtube.com/watch?v=m1QM_41ErwY
- 6 www.youtube.com/watch?v=mGvxIQuccV4
- 7 www.youtube.com/watch?v=YlkgrS-ANVY



b) Chiedi la soluzione al docente e verifica i tuoi risultati: Quali dialetti sei riuscita/o a riconoscere immediatamente? Su quali ti sei sbagliata/o o non sapevi dove collocarli di preciso?

② Nella mostra al Museo nazionale Zurigo puoi ascoltare degli sketch dalle quattro regioni linguistiche. Uno sketch è una scenetta umoristica o un dialogo divertente. In ogni sketch si incontrano tre persone. Margherita e Beat s'intrattengono con persone delle quattro regioni linguistiche della Svizzera.

*A proposito:
I personaggi Margherita e Beat
ti guidano attraverso la mostra
mediante le cuffie. Nella mostra,
puoi ascoltare gli sketch in
versione integrale!*

a) Formate un gruppo di quattro persone e scegliete uno degli sketch allegati. Distribuitevi i ruoli tra di voi. Leggete il testo come un copione teatrale.

b) Discutete insieme sul tema del dialogo. Evidenziate un passaggio che vi piace particolarmente. Con un altro colore evidenziate i passaggi che non capite. Discutete insieme questi passaggi in classe.

c) In che modo la scenetta caratterizza la lingua e le persone della regione linguistica? Scrivete quattro parole chiave che vi sembrano appropriate.

d) Formate nuovi gruppi misti. Tutti hanno letto una scenetta diversa nel gruppo precedente. Raccontatevi a vicenda cosa si dice nella scenetta sulla regione linguistica.

③ Gli sketch mostrano che la Svizzera è un paese con una grande diversità, non solo linguistica ma anche culturale. Cosa ne pensate: le differenze linguistiche dividono la società svizzera o il quadrilinguismo ha una funzione aggregativa?

a) Leggi prima per conto tuo le affermazioni che seguono. Scrivi tre argomenti pro e tre contro per ogni affermazione.

Affermazione 1: «La Svizzera è composta da regioni linguistiche diverse, i cui abitanti difficilmente si capiscono. Solo i legami politici ed economici tengono unita la società svizzera.»

Affermazione 2: «Il nostro rapporto con le lingue è in continua evoluzione ed è oggetto di discussione. Questo costante dialogo costruttivo tra le regioni linguistiche tiene coesa la società svizzera.»



- b) Organizzate una discussione in classe sulla questione precedente: le differenze linguistiche dividono la società svizzera oppure il quadrilinguismo la unisce? Ricordatevi di motivare sempre le vostre affermazioni. Insieme, fissate i punti salienti.
- c) Esaminate di nuovo i temi della discussione dopo aver visitato la mostra. Avete cambiato idea? Perché sì o perché no?
- d) Infine, esprimi la tua opinione sulla seguente tesi: «Il quadrilinguismo ufficiale della Svizzera è unico rispetto agli altri paesi europei e ha perciò un effetto aggregativo». Sei d'accordo con questa affermazione? Motiva la tua risposta e metti per iscritto i tuoi argomenti.



>> Ogni regione linguistica svizzera usa espressioni specifiche non correnti nei paesi vicini che parlano la stessa lingua. In Francia, Italia o Germania, queste espressioni svizzere sono quasi sconosciute. Un'espressione di questo tipo si chiama elvetismo. Quali elvetismi conosci e usi quotidianamente? Scopri come gli elvetismi collegano le regioni linguistiche svizzere.

① Che cos'è precisamente un elvetismo?

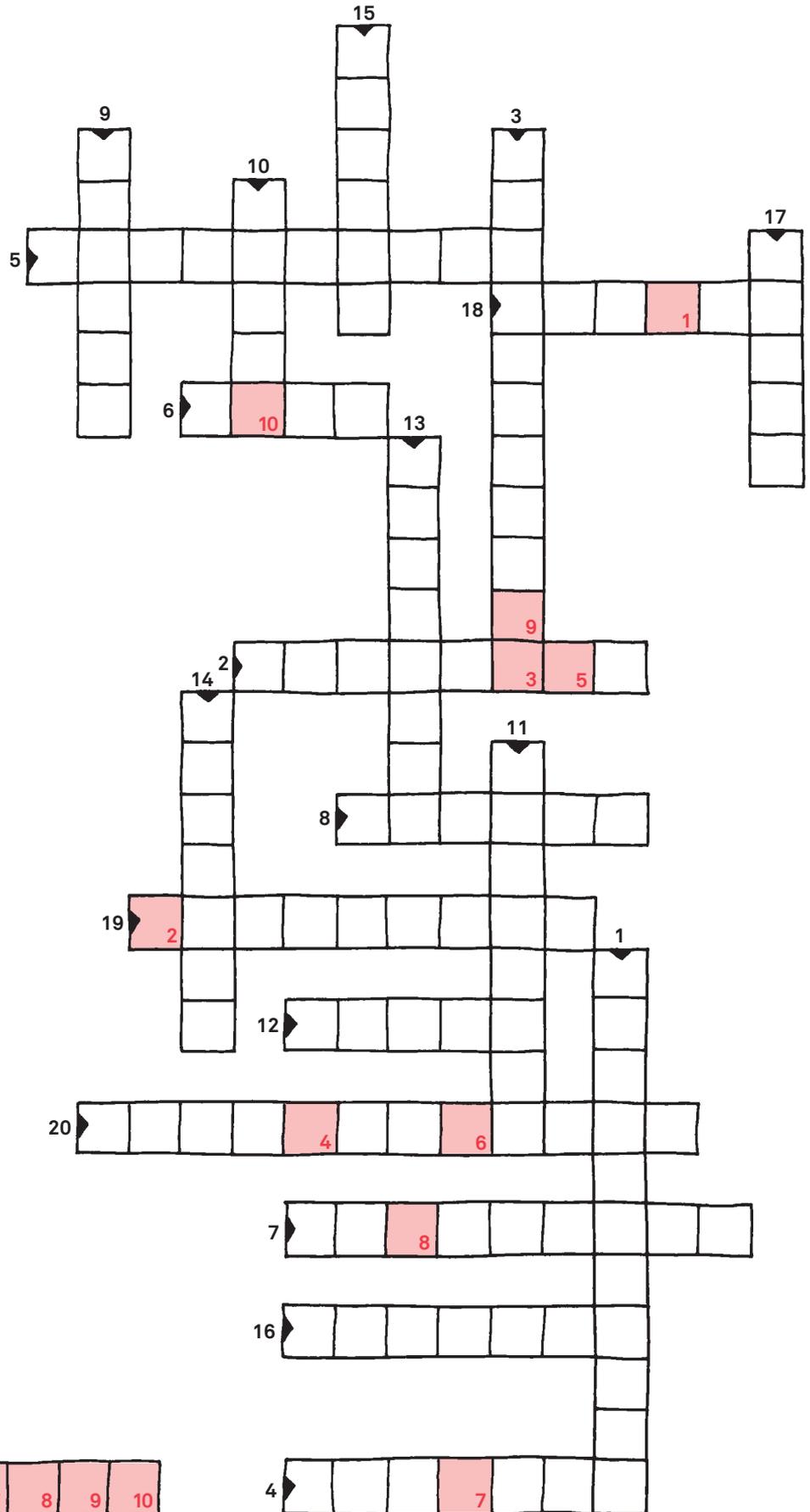
a) Effettua una ricerca in internet e assicurati di utilizzare siti web affidabili.

b) Esamina le seguenti caratteristiche. Cancella quelle che non corrispondono agli elvetismi. Spiega che cos'è un elvetismo con le affermazioni rimanenti.

- Particolarità nella struttura sintattica
- Usati prevalentemente in Svizzera
- Singole parole
- Modi di dire
- Presenti solo in una lingua nazionale

② a) Risolvi il cruciverba della pagina seguente: trova gli elvetismi appropriati per i termini italiani standard. Se non conosci una parola, cercala sul dizionario. Nota: potresti non conoscere uno o l'altro termine perché tipico di una regione dialettale diversa.

1. monopattino
2. fetta biscottata
3. arachide
4. pezzuola di cotone per lavarsi
5. cartuccia d'inchiostro per la penna stilografica
6. voto scolastico
7. gioco del calcetto, calciobalilla
8. spigolo degli sci, lamina
9. bagnato fradicio
10. pendio coltivato, in genere a vite
11. frenare bruscamente
12. esclamazione: ecco! (usato raramente anche in Italia)
13. cartellina di plastica trasparente
14. digitare su una tastiera; battere il prezzo alla cassa
15. banda musicale in maschera tipica della Svizzera tedesca, diffusa ormai anche nei carnevali della Svizzera italiana
16. bevanda a base di birra e gazzosa
17. nel gergo scolastico, compito in classe senza preavviso
18. cornetto dolce di pasta sfoglia
19. persona molto avara, tirchione
20. salsiccia di forma sottile e allungata, generalmente arrotolata a spirale e infilzata con uno stecchino



Parola cercata:

| | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|



- b) Quali elvetismi derivano da un'altra lingua? Evidenzia questi termini nel cruciverba e annota tutte le lingue presenti.
- c) Perché compaiono proprio queste lingue? Che cosa ciò ci dice della situazione linguistica in Svizzera? Discutete a coppie le vostre ipotesi.
- ③ Conosci altri elvetismi della Svizzera italiana? Utilizza la definizione del compito 1 come guida per trovare tutte le forme possibili di elvetismi. Annota altri due elvetismi.



>> In Svizzera, molte persone parlano più di una lingua. Nella mostra incontrerai nove persone plurilingue. Cosa significano per loro le lingue che parlano? Come le lingue hanno influenzato la loro vita? Scopri il plurilinguismo delle persone residenti in Svizzera.

- ① In allegato troverete una carta con infografiche sul plurilinguismo della Svizzera.
 - a) Guardate la carta in due. Condividete ciò che vi sorprende o che trovate particolarmente interessante.
 - b) Chi della classe parla una lingua che non è una lingua nazionale svizzera? Recensite tutte le lingue della classe e scrivete come si dice «ciao» nelle diverse lingue.
- ② Impara a conoscere una persona plurilingue, grazie all'intervista. Scopri il ruolo che hanno le lingue nella sua vita.

a) Clicca il link e scegli il video-ritratto di una persona:



[www.landesmuseum.ch/
paese-di-lingue#videos](http://www.landesmuseum.ch/paese-di-lingue#videos)

- b) Guarda il video e presta attenzione ai temi elencati sotto. Annota le tue osservazioni sui vari punti.
 - La lingua unisce, la lingua divide
 - La lingua contribuisce a determinare il pensiero
 - Apprendimento delle lingue
 - Gestire le lingue in diverse situazioni
 - Importanza dei dialetti
 - Il plurilinguismo come opportunità
- c) Qual è l'affermazione chiave dell'intervista? Registra l'affermazione principale della persona intervistata sul tema del plurilinguismo. Usa il discorso indiretto, iniziando in questo modo: «Ho ascoltato l'intervista con (nome della persona intervistata). Egli/Ella afferma che... ».
- d) Mettiti con qualcuno che non si è occupato della stessa intervista. Raccontatevi chi avete incontrato nell'intervista e cosa avete scoperto sui punti considerati.
- e) Scegliete un'affermazione centrale che vi piace particolarmente (compito c) e presentatela alla classe. Spiegate l'affermazione e precisate perché vi convince.
- f) Chiedete alle compagne e ai compagni di classe plurilingui che cosa ne pensano del plurilinguismo. Confrontate le loro risposte con le affermazioni che avete scelto. Notate ciò che hanno in comune.

3 Plurilingue!



- ③ Conosci persone plurilingue intorno a te? Che cosa ne pensano del plurilinguismo svizzero? Elabora delle ipotesi o intervista una persona plurilingue per scoprirlo. La scheda di lavoro 4 «Progetto d'interviste sulle biografie linguistiche» ti può aiutare.

Dopo la chiusura della mostra troverai qui delle interviste realizzate da allieve e allievi con persone plurilingue: www.landesmuseum.ch/it/visita/scuole/wechsel-ausstellungen/2023/sprachenland/02-sprachenland

C'è una lingua particolare che tutti voi parlate di sicuro: è il linguaggio giovanile. Quali sono le parole più gettonate nella vostra classe in questo momento e perché? Allestite una hit parade della classe.



>> **Chi parla diverse lingue ha accesso a diverse culture. Probabilmente conosci qualcuno attorno a te che parla correntemente più lingue. Come vive il suo plurilinguismo in Svizzera? Perché parla diverse lingue? Interroga una persona plurilingue sulla sua biografia linguistica. Scopri che significato hanno le lingue nella sua vita.**

Riunitevi a due o a tre. Seguite le indicazioni qui sotto e realizzate un'intervista di 10 minuti con una persona che conoscete sul tema del plurilinguismo. L'intervista può essere fatta nelle seguenti lingue: tedesco, francese, italiano e inglese.

Fino a fine novembre potete inviare un estratto significativo dell'intervista al Museo nazionale Zurigo. Una selezione delle interviste sarà pubblicata online.

La scelta della persona da intervistare

Scegliete in gruppo la persona plurilingue da intervistare sulla sua biografia linguistica.

Assicuratevi che la persona scelta...

- ... abbia almeno 16 anni e risieda in Svizzera
- ... parli correntemente almeno due lingue, tra le quali tedesco, francese, italiano o inglese (l'intervista si svolge in una di queste lingue)
- ... sia disposta a raccontarvi la propria storia

Presenza di contatto

Contattate la persona e spiegate ciò che volete fare. Menzionate i punti seguenti:

- **il tema dell'intervista:** il plurilinguismo in Svizzera e la sua importanza nella vita della persona
- **la lingua nella quale si svolgerà l'intervista:** tedesco, francese, italiano o inglese
- **la durata:** 10-15 minuti
- **la registrazione audio**
- **la pubblicazione possibile di un estratto inviato al Museo nazionale Zurigo:** L'estratto sarà vagliato dal museo ed eventualmente reso pubblico. La persona deve firmare una dichiarazione di consenso. Se la persona non ha ancora 18 anni, un genitore deve firmare il modulo di consenso in suo nome.

Troverete un modello del modulo alla fine di questa presentazione.



Se la persona è d'accordo su tutto, fissate l'appuntamento per un colloquio preliminare.



Preparazione dell'intervista

- ① Concordate un colloquio preliminare con la persona, prima dell'intervista. Il colloquio vi aiuta a conoscere la persona e la sua storia e quindi a formulare domande mirate durante l'intervista. Potete avere una conversazione telefonica o incontrare la persona. Prendete appunti durante il colloquio, notando ciò che vi sembra particolarmente interessante e pertinente per il tema del plurilinguismo.
- ② Fissate un secondo incontro per l'intervista vera e propria. Scegliete un luogo tranquillo, dove non siete disturbati. Riservatevi una mezz'ora di tempo.
- ③ Scegliete quattro o cinque domande appropriate (Come? Dove? Che cosa? Ecc.) da porre alla persona. Ponete le domande in un ordine logico. Dapprima una domanda generale e poi domande più specifiche. Evitate le domande alle quali si può rispondere con sì o con no. Le domande devono incoraggiare la persona a raccontare la propria storia. Troverete una selezione di domande possibili nel capitolo «Suggerimenti per l'intervista» alla fine di questa presentazione.
- ④ Simulate l'intervista nel gruppo, registrandola con uno smartphone. Assicuratevi di tenere il microfono del dispositivo vicino alla bocca della persona che parla. Ascoltate la registrazione e verificate che si senta distintamente la persona intervistata. In caso contrario, fate un secondo test.

L'appuntamento per l'intervista

- ① Assicuratevi che lo smartphone sia carico prima di presentarvi puntuali all'appuntamento. Munitevi, oltre che dello smartphone, delle domande da porre, della dichiarazione di consenso da far firmare, nonché di carta e penna per prendere appunti.
- ② Prima di porre le domande, spiegate alla persona lo svolgimento dell'intervista. Citate i punti seguenti:
 - L'intervista viene registrata con lo smartphone o con un altro dispositivo di presa del suono.
 - L'intervista dura una decina di minuti.
 - Ponete quattro o cinque domande. Le risposte non dovrebbero durare più di due minuti. Poiché saranno tagliate nel montaggio dell'intervista, le domande devono essere ripetute nelle risposte. Per esempio: «Per me il plurilinguismo ha più vantaggi che inconvenienti, perché...», oppure «Nella mia vita quotidiana noto che ...».



- ③ Avviate la registrazione prima di iniziare il colloquio. Assicuratevi di tenere il microfono vicino alla bocca di chi parla. Dopo il colloquio, ascoltate la prima parte della registrazione audio. Verificate la qualità e la durata.
- ④ Ringraziate la persona per l'intervista. Fate firmare il consenso per la pubblicazione di un estratto dell'intervista sul sito del Museo nazionale Zurigo.

Elaborazione dell'intervista

- ① Aprite il file con un programma di editing audio sul computer o sul tablet. Programmi idonei e gratuiti sono Audacity (PC) o Garage Band (Mac). Salvate la registrazione sotto un titolo significativo su un supporto adeguato.



[www.audacityteam.org/
download](http://www.audacityteam.org/download)
(PC)



[www.apple.com/mac/
garageband](http://www.apple.com/mac/garageband)
(Mac)

- ② Ascoltate il colloquio e prendete nota del minutaggio dei passaggi più interessanti.
- ③ Riducete l'intervista a due o tre minuti. Scegliete una delle risposte e tagliate dalla registrazione audio la vostra domanda. Le istruzioni su come utilizzare i software di editing audio le trovate qui:



[https://youtu.be/
ron-GZMrZFw](https://youtu.be/ron-GZMrZFw)
(Audacity)



[https://youtu.be/
UImlBIngYXA](https://youtu.be/UImlBIngYXA)
(GarageBand)



Come inviare l'estratto dell'intervista

- ① Salvate il file audio selezionato in formato MP3 sul vostro tablet o computer. Denominate il file con i vostri nomi, la designazione della classe e la data dell'intervista. Per esempio «Nina_Marco_Elsa_C20b_07_11_2023.mp3»
- ② Scansionate o fotografate la dichiarazione di consenso firmata e salvatela pure con l'indicazione dei vostri nomi, della classe e della data. «Nina_Marco_Elsa_C20b_07_11_2023.pdf»
- ③ Caricate i due file nella cartella SWITCHdrive al link seguente:



<https://drive.switch.ch/index.php/s/6anNEoNpaV-wxAqr>

Suggerimenti per l'intervista

Scegliete le domande adatte alla persona che volete intervistare. Le domande da porre dipendono dal colloquio preliminare e dalla vostra conoscenza della persona. L'elenco seguente offre solo degli spunti:

- Che ruolo hanno le diverse lingue nella sua vita quotidiana: quale lingua o quali lingue usa nei diversi contesti (p. es. privato, professionale)?
- In quale lingua si sente più sicura/o – e perché?
- In quale lingua sogna – e come se lo spiega?
- Quali vantaggi o inconvenienti le ha procurato il plurilinguismo nella sua vita?
- Quale parola della sua lingua materna le piace specialmente? La traduca per noi. Il significato nelle altre lingue è esattamente lo stesso? Se non è il caso, come la parafraserebbe nelle altre lingue?

Autorizzazione alla pubblicazione di interviste registrate

Con la presente acconsento che un estratto della registrazione audio dell'intervista venga pubblicato sul sito del Museo nazionale Zurigo in occasione della mostra «La Svizzera, paese di lingue». Sono stata/o informata/o del fatto da chi ha svolto l'intervista.

Nome e cognome della persona intervistata:

Età:

Indirizzo e-mail:

Numero di telefono (facoltativo):

Desidero che il mio nome e la mia età non vengano menzionati e che la pubblicazione sia anonima.

Luogo, data

Firma

Per i minori di 18 anni è necessaria la firma del tutore legale.



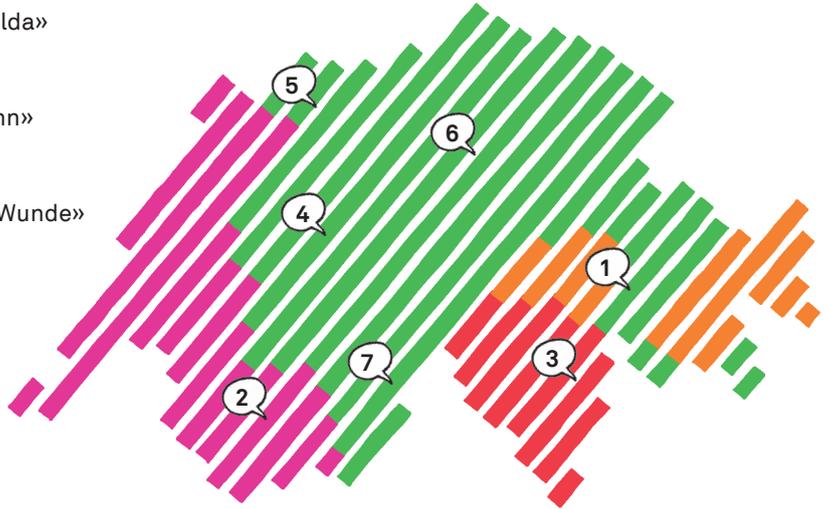
Questo modulo deve essere inviato insieme al file audio via SWITCHdrive: <https://drive.switch.ch/index.php/s/6anNEoNpaVwxAqr>. Si prega di dare ai file un nome avente le stesse informazioni: nomi, classe, luogo e data (esempio: «Autorizzazione_Nino.Marco.Elsa_G3b_Lugano_07.08.2023», «Intervista_Nino.Marco.Elsa_G3b_Lugano_07.08.2023»).

Soluzioni

1 Quadrilingue?



- ① 1 Gion Balzer Casanova, Flurin Camathias: «La sera sper il lag» > **sursilvano di Laax, Grigioni**
(Attenzione: il sursilvano è un idioma e non un dialetto. Esistono diversi dialetti sursilvani.)
- 2 Sylvie Bourban: «Les mots du cœur» > **dialetto di Nendaz, Basso Vallese**
- 3 Vox Blenii: «Polenta gialda»
> **Blenio, Ticino**
- 4 Mani Matter: «Ir Ysebahn»
> **città di Berna**
- 5 Brandhärd: «Salz in dr Wunde»
> **Basilea Campagna**
- 6 Stereo Luchs: «Dame»
> **città di Zurigo**
- 7 Sina: «Emma»
> **Visp, Alto Vallese**



2 Elvetismi



- ①
- Particolarità nella struttura sintattica
 - Usati prevalentemente in Svizzera
 - Singole parole
 - Modi di dire
 - Presenti solo in una lingua nazionale

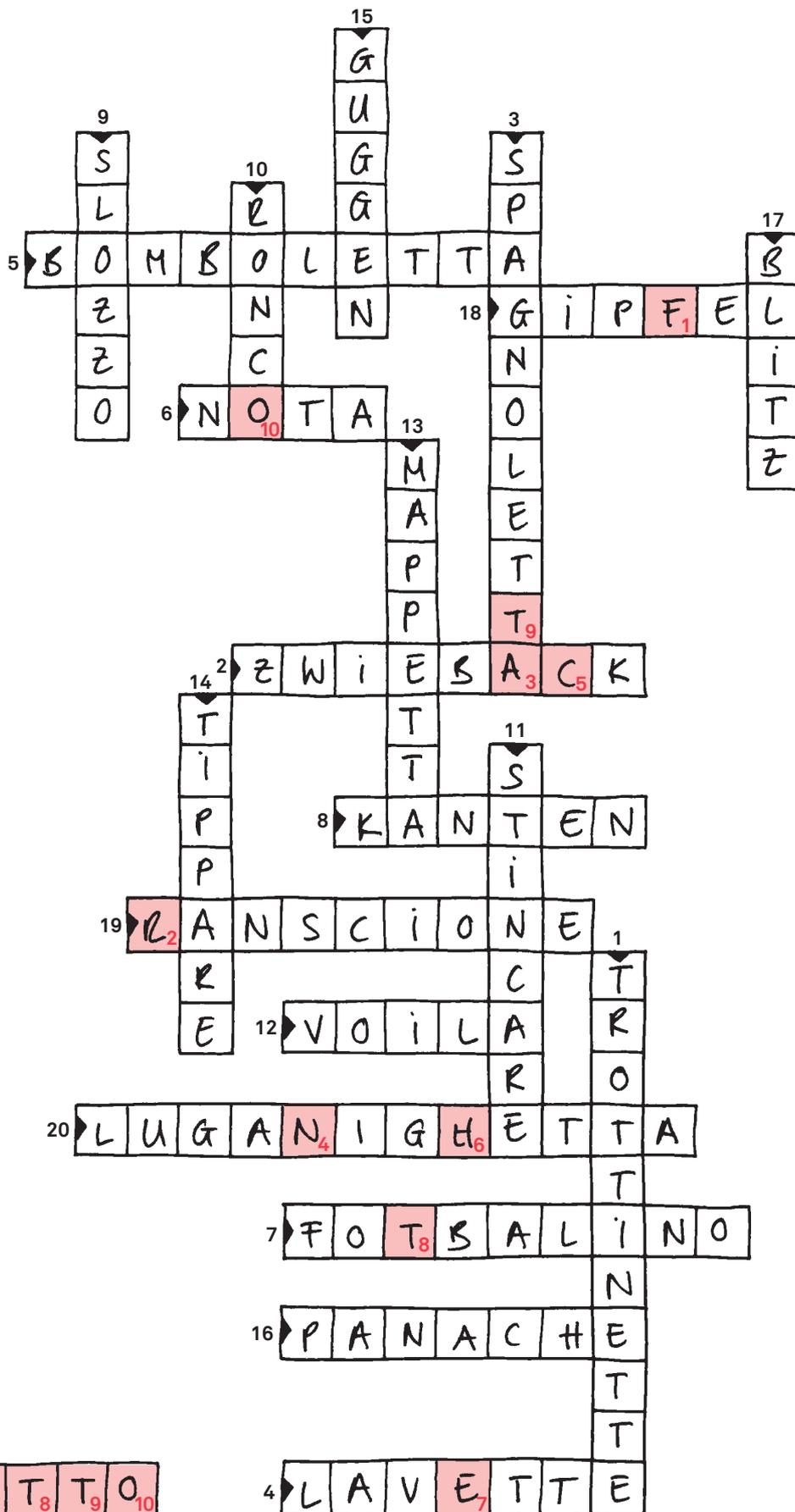
Gli elvetismi sono particolarità linguistiche utilizzate principalmente in Svizzera. Si differenziano dall'uso nei paesi confinanti nei quali si parlano le stesse lingue (Francia, Germania, Italia). Gli elvetismi sono presenti in tre lingue nazionali. Poiché il romancio è parlato solo in Svizzera, non esistono elvetismi romanci.

Le regioni linguistiche si influenzano a vicenda, in particolare per quanto riguarda il lessico; le parole tedesche o francesi sono utilizzate anche nella Svizzera italiana e viceversa. Singole parole, modi di dire, strutture di frasi o forme di inflessione, tra le altre cose, possono essere definite elvetismi.

- ②
- a) Parola cercata: **FRANCHETTO** (moneta da un franco)
- b) - **Dal francese:** Voilà, Trottinette, Panaché, Lavette
- **Dal tedesco:** Kanten, Blitz, Gipfel, Guggen
- c) La varietà linguistica dei termini comunemente usati in Svizzera dimostra che il quadrilinguismo si riflette anche nel vocabolario ed è fortemente ancorato nella coscienza della popolazione svizzera. Il multilinguismo è una componente inevitabile della nostra vita quotidiana. I confini linguistici non sono così rigidi come spesso si pensa; le aree culturali non sempre coincidono con i confini linguistici.



Soluzioni



Parola cercata:

F R A N C H E T T O

(moneta da un franco)

Allegato

Pieghevole della mostra (estratto)

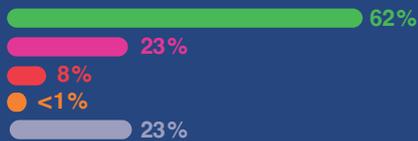
Le regioni linguistiche della Svizzera

La Svizzera si compone di 26 cantoni: 17 di lingua tedesca, 4 di lingua francese e uno di lingua italiana; gli altri 4 cantoni sono plurilingui.

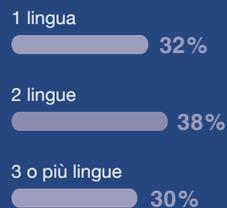


- Tedesco
- Francese
- Italiano
- Romancio
- Altre lingue

La distribuzione delle lingue principali:



Il numero di lingue regolarmente parlate dalla popolazione:



Le lingue minoritarie

In Svizzera sono riconosciute come lingue regionali e minoritarie: romancio, italiano, jenisch, yiddish, nonché il francoprovenzale e il francocontese.

Le lingue straniere più diffuse:



* bosniaco, croato, montenegrino, serbo



La lingua dei segni

In Svizzera, circa 20 000 persone usano quotidianamente la lingua dei segni (secondo la Federazione svizzera dei sordi SGB-FFS).

Sketch sulle regioni linguistiche della Svizzera

(Estratti dagli script)

Sketch 1: Svizzera tedesca

Margherita: Allora, lì sta seduta una donna svizzero-tedesca (come dice il detto zücchin), facilmente riconoscibile dal suo viso.

Beat: È la tipica depressione svizzero-tedesca?

Rita: Oh no, no, dipende dal dialetto.

M: E varia da cantone a cantone.

R: Da cantone a cantone? Da valle a valle, da comune a comune, da famiglia a famiglia.

Rita Schlienger della bassa Fricktal, della under Freak Valley, come dice il detto: spingiamo la mascella inferiore in avanti, tiriamo gli angoli della bocca verso il basso e si ha la tipica bocca corrucciata della bassa Fricktal, de typischi unterfricktalienische Lätsch, quindi si parla così da solo, automaticamente si diventa leggermente depressi. Lo chiamiamo anche la bocca corrucciata delle 8 e 20.

Nella Svizzera orientale, nel cantone di San Gallo, invece, ridono sempre, perché a causa del dialetto hanno sempre un sorriso così largo in faccia, come se si stessero ficcando in bocca il Bratwurst dell'Olma di traverso! Senza senape!

M: ... Ah, sì, la bocca corrucciata delle 8 e 20, è così perché sull'orologio sembra che le lancette siano sulle 8 e 20?

R: Ma dai, gli orologi! Gelleretti! L'orologeria è qualcosa della svizzera romanda! Anche se proprio chi viene dalla Romandia e dal Ticino a essere sempre in ritardo. No, si chiama la bocca corrucciata dalle 8 e 20, perché nella Svizzera tedesca alle 8 e 20 abbiamo già lavorato per due ore, mentre in Ticino stanno ancora dormendo e nella svizzera francese probabilmente un peu faire l'amour, (eh!), in francese anche l'annuncio del ritardo alla stazione FFS suona come una dichiarazione d'amore.

M: E vi piace?

R: Sì, amiamo le persone del Ticino, dei Grigioni e della Svizzera romanda, non sono una minaccia per noi, a differenza di coloro che provengono dalla Germania, sono così eloquenti e la loro lingua e cultura presto spazzeranno via la nostra. D'altra parte, nella Svizzera tedesca si sente già dall'accento da dove si proviene:

«Hello, I'm from St. Gallen, we eat the sausage without mustard». «Hello, I'm from Bern, we are a bit slow, when we are going to burn out». «Hello, I'm from Baasel we have the best Carnival, the Basler Faasnacht, better than Lucerne, and we eat Mehlsuppe mit Brotanschnitt». Ma anche questo varia da cantone a cantone.

B: Il carnevale?

R: Anche quello. No, il taglio del pane. «Ahölig, Ahauet, Mupf, Stupf, Güpf» o il torsolo della mela: «Gürbsi, Bütschgi, Bürzi, Beitsi».

[...]

© Patti Basler

Sketch sulle regioni linguistiche della Svizzera

(Estratti dagli script)

Sketch 2: Svizzera romanda

Margherita: Venga, sediamoci un momento per discutere con questo romando.
Buongiorno!

Patrick: Buongiorno. Mi chiamo Patrick Bolomey, da Pully. Come va?

M: Bene. Cosa sta bevendo?

P: Vino bianco. Lavaux. Sa, siamo bravi noi a fare il vino.

Beat: Anche nella Svizzera tedesca facciamo il vino buono.

P: Ma da noi e in Ticino ne facciamo di più. Diciamo che voi ne bevete meno e mettete più il broncio.

B: A parte il fatto che li trovate più morigerati di voi, cosa pensa degli abitanti della Svizzera tedesca?

P: Come prima cosa, ci sentiamo leggermente dominati da loro: per numero, per forza economica. Ma ammetto che ci sentiamo anche un po' superiori: per cultura, per l'abitudine a mangiare bene.

M: E quali sono i vostri rapporti con la Francia?

P: Ci sentiamo chiaramente superiori economicamente, come potere d'acquisto. Invece per cultura e gastronomia, ci sentiamo inferiori.

M: Ma lei parla tedesco?

P: L'ho studiato a scuola per 8 anni, ma quando vado a Zurigo e Lucerna non riesco a parlare in tedesco con le persone del luogo. Perché nemmeno loro lo parlano, il buon tedesco!

M: E come fa a comunicare?

P: O non comunichiamo del tutto, o loro si sforzano di parlare francese, o buttiamo là due parole in inglese.

M: Ma facciamo tutti parte dello stesso paese?

P: Ma certo! Perché abbiamo la stessa moneta, andiamo negli stessi supermercati (e i cartoni del latte sono gli stessi), perché i cartelli stradali sono uguali dappertutto... Lo vedi con gli occhi che siamo figli dello stesso paese! Mentre quando apriamo bocca, è più difficile da credere.

Ma quel che ci unisce, è che siccome abbiamo tutti al di là della frontiera un grande vicino che si crede potente, abbiamo sviluppato una forma di modestia, a volte finta, che fa sì che non ci prendiamo tanto sul serio e che abbiamo paura della nostra ombra.

[...]

© Vincent Kucholl

Sketch sulle regioni linguistiche della Svizzera

(Estratti dagli script)

Sketch 3: Svizzera italiana

Margherita: Buongiorno!

Loris: Buongiorno, mi chiamo Loris Bernasconi: som da Aschcona.

Beat: Di dove?

L: Aschcona. È la pronuncia in dialetto di Ascona. Nüm disom... Aschcona.

B: Ah si, Ascona dove dormo io quando sono al Festival di Locarno!

M: Ma lei parla dialetto?

L: Beh, sono obbligato! Ho un ristorante sulla Piazza e se voglio farmi capire dalla clientela...

M: Che dialetto parla?

L: Direi... piuttosto Züri-Dütsch.

M: Ma io dicevo dialetto ticinese!

L: Guardi, nel mio ristorante non ci sono ticinesi. Le dico un segreto: Ascona è un'enclave svizzero-tedesca.

M: Ma neanche chi lavora con lei, parla...?

L: No, no. Vengono tutti dall'Italia. Diciamo che se la mia clientela fa colonna al Gottardo, il mio personale la fa alla dogana di Brissago.

M: Lei è l'unico ticinese ad Ascona?

L: Guardi che io NON sto ad Ascona... Abito nella capitale, a Bellinzona! Non faccio mica tutta la colonna dei frontalieri!

B: Quindi per vedere i veri ticinesi, bisogna andare a Bellinzona?

L: A Bellinzona o nelle nostre valli; a parte la Verzasca, dove c'è solo gente della Svizzera tedesca.

Ticinesi ne trovi anche all'università: a Losanna, a Zurigo. Come mia figlia, che studia a Zürich perché all'Università della Svizzera italiana non c'era la facoltà che ha scelto lei.

[...]

Sketch sulle regioni linguistiche della Svizzera

(Estratti dagli script)

Sketch 4: Svizzera romancia

Margherita: Buon giorno, signore!

Flurin: Salve, mi chiamo Flurin.

Beat: Io sono Beat.

M: E io Margherita. E lei ... il suo nome è ... Flurin ... ?

F: No, non «Flurin», Flurin! Non è lo stesso. Flurin Fanzun, sono di Tarasp, vicino a Scuol.

M: D'accordo ... E quindi lei fa parte di quelle poche decine di migliaia di persone che in Svizzera parlano romancio?

F: No.

M: Ah, davvero? Caspita ...

F: Io parlo vallader. Non è lo stesso.

M: Ah sì, vallader, uno dei cinque idiomi. Ma lei parla anche rumantsch grischun!

F: No. Lo capisco, ma non lo parlo. Io parlo vallader, non è lo stesso.

[...]

M: E dunque, il vallader, lei sa quante persone lo parlano?

F: Circa cinque mila. Quindi è una lingua di lusso.

M: Di lusso ...?

F: Ciò che è raro è lussuoso. E dunque prezioso. Come l'Engadina.

B: È anche una lingua di lusso perché si paga tanto per proteggerla!

M: Giusto, la Confederazione spende tra 4 e 5 milioni di franchi all'anno per proteggere la quarta lingua nazionale. Cioè circa 120 franchi a testa per ogni persona che la parla!

F: 120 franchi è poco: Si paga anche tanto per un chilo di puolpa.

B: Mmmh, e devo dire che vale la pena!

F: E vale anche la pena per il vallader.



La carne secca dei Grigioni si dice puolpa in vallader.